



Asl3

Sistema Sanitario Regione Liguria

www.asl3.liguria.it



DUVRI PRELIMINARE

(Individuazione preliminare dei rischi da interferenza)

OGGETTO: AFFIDAMENTO DI SERVIZI INFERMIERISTICI, RIABILITATIVI E SOCIO SANITARI PER IL REPARTO CURE INTERMEDIE DELLO S.O. PADRE ANTERO MICONE DI SESTRI PONENTE E PER IL REPARTO DI OSSERVAZIONE BREVE INTENSIVA DELLO S.O. VILLA SCASSI DI SAMPIERDARENA A.S.L. 3 "GENOVESE"



INDICE

8. AGGIORNAMENTO DEL DUVRI.....	311.
PREMESSA	3
1. PREMESSA	3
<i>1.1. Sospensione lavori</i>	<i>3</i>
2. AZIENDA COMMITTENTE	4
3. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ OGGETTO DELL'APPALTO	5
3. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ OGGETTO DELL'APPALTO	5
4. FATTORI IN GRADO DI DARE ORIGINE A RISCHI DA INTERFERENZA E RELATIVE MISURE PREVENTIVE / NORME DI "BUON COMPORTAMENTO"	5
<i>4.1. Vie di fuga e uscite di sicurezza</i>	<i>6</i>
<i>4.2. Barriere architettoniche / presenza di ostacoli</i>	<i>7</i>
<i>4.3. Rischio inciampo, scivolamento, urto, caduta e compressioni</i>	<i>7</i>
<i>4.4. Superfici bagnate nei luoghi di lavoro</i>	<i>8</i>
<i>4.12. Radiazioni ionizzanti</i>	<i>9</i>
<i>4.13. Radiazioni non ionizzanti</i>	<i>9</i>
<i>4.15. Anestetici aeriformi</i>	<i>9</i>
<i>4.16. Rischi di natura biologica</i>	<i>10</i>
<i>4.17. Rischi di natura allergologica</i>	<i>10</i>
<i>4.18. Rischi di natura chimica</i>	<i>10</i>
<i>Rischio aggressione</i>	<i>11</i>
<i>4.22. Emergenza gas</i>	<i>12</i>
<i>4.23. Trasporto, deposito e maneggio delle bombole apparecchi a pressione</i>	<i>12</i>
<i>4.24. Impianti antincendio</i>	<i>13</i>
<i>4.27. Emergenza per lo sversamento di sostanze chimiche</i>	<i>13</i>
<i>4.28. Emergenza allagamento</i>	<i>13</i>
<i>4.33. Informazione ai lavoratori dipendenti della stazione appaltante e/o delle altre imprese</i>	<i>14</i>
<i>4.35. Emergenza</i>	<i>14</i>
<i>4.37. Comportamenti dei dipendenti della stazione appaltante e/o delle altre imprese in caso di aggressioni e/o violenza a causa di rapina</i>	<i>15</i>
5. SOPRALLUOGO CONGIUNTO	16
6. COSTI RELATIVI ALLA SICUREZZA	16
7. RISCHI DA INTERFERENZE INDIVIDUATI PRELIMINARMENTE	17
7.1. SCHEDE INTERFERENZE	17
8. AGGIORNAMENTO DEL DUVRI	21



1. PREMESSA

Il presente documento di valutazione contiene le principali informazioni/prescrizioni preliminari in materia di sicurezza da fornire all'impresa appaltatrice o ai lavoratori autonomi in merito ai rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza da adottare in ottemperanza all'art. 26, comma 1 lettera b, D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81.

In base a tale articolo è obbligo del datore di lavoro committente promuovere la cooperazione e il coordinamento tra le varie imprese appaltatrici elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure finalizzate all'eliminazione o, ove ciò non è possibile, alla riduzione al minimo dei rischi da interferenze. Tale documento deve essere allegato al contratto di appalto o d'opera. Le disposizioni del presente comma non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi. In particolare i datori di lavoro, ivi compresi i subappaltatori, devono:

- cooperare all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;
- coordinare gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

Prima dell'affidamento dei lavori occorre:

- verificare l'idoneità tecnico-professionale dell'impresa appaltatrice o del lavoratore autonomo, attraverso la acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato e dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico-professionale;
- integrare il contratto con il documento unico di valutazione dei rischi che sarà costituito dal presente documento, eventualmente modificato ed integrato con le specifiche informazioni relative alle interferenze sulle lavorazioni che la ditta appaltatrice dovrà esplicitare in sede di gara.

La ditta appaltatrice dovrà produrre un proprio piano operativo sui rischi connessi alle attività specifiche coordinato con il DVR unico definitivo.

La ditta appaltatrice dovrà segnalare tempestivamente l'esigenza di spazi/locali da adibire a spogliatoio adeguati per il personale impegnato nell'appalto, oltre a locali tecnici necessari per l'espletamento dell'attività.

1.1. SOSPENSIONE LAVORI

In caso di inosservanza di norme in materia di sicurezza o in caso di pericolo imminente per i lavoratori il RUP e/o il Responsabile del Servizio Istruttore (o suo delegato) e/o il Responsabile del Servizio Gestore (o suo delegato) potrà ordinare la sospensione dei lavori, disponendone la ripresa solo quando sia di nuovo assicurato il rispetto della normativa vigente e siano ripristinate le condizioni di sicurezza e igiene del lavoro.

Per sospensioni dovute a pericolo grave ed imminente il Committente non riconoscerà alcun compenso o indennizzo all'Appaltatore.



Asl3

Sistema Sanitario Regione Liguria

4

2. AZIENDA COMMITTENTE

RAGIONE SOCIALE	ASL 3 Genovese
CODICE FISCALE/ PARTITA IVA	03399650104
DATORE DI LAVORO	Dott. Luigi Carlo Bottaro
SEDE LEGALE	Via Bertani, 4 - 16125 Genova
RESPONSABILE SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE	Geom. Paolo Piano
MEDICO COMPETENTE	Dott. Massimo Montemanni - Dott. Emilio Vecchiato - Dott.ssa Clelia Pedretti.
RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA	Ferrari Anna, Iannuzzi Mario, Montaruli Roberto, Pastanella Raffaele, Poggi Maria Caterina, Torrielli Mauro, Serra Luigi, Spiga Annamaria, Sportiello Caterina, Banchieri Roberto, Giuliana Angelo, Sturlese Renato, Superina Ileana.
RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO (RUP)	
RESPONSABILE SERVIZIO ISTRUTTORE (o suo delegato)	
RESPONSABILE SERVIZIO GESTORE (o suo delegato)	
DELEGATO AZIENDALE PREPOSTO ALLA SUPERVISIONE DEL SERVIZIO SVOLTO DALLA DITTA APPALTATRICE	
REFERENTE AZIENDALE	

3. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ OGGETTO DELL'APPALTO

Oggetto dell'appalto: fornitura di servizi assistenziali infermieristici, riabilitativi e socio sanitari da impiegare presso le seguenti strutture della ASL 3 Genovese:

- assistenza Infermieristica domestico alberghiera e di riabilitazione funzionale presso il reparto di Cure Intermedie dello S.O. Padre Antero Micone (modulo da 15 a 25 posti letto)
- assistenza Infermieristica e domestico alberghiera presso il reparto di osservazione breve intensiva (OBI) afferente al Dipartimento Emergenza Acuti dello S.O. Villa Scassi (13 posti letto)

Durata dei lavori: La durata dell'appalto è pari a **8 (otto)** mesi a decorrere dalla data di attivazione del servizio.

4. FATTORI IN GRADO DI DARE ORIGINE A RISCHI DA INTERFERENZA E RELATIVE MISURE PREVENTIVE / NORME DI "BUON COMPORTAMENTO"

In relazione a quanto previsto dalla normativa di igiene e sicurezza sul lavoro e dell'articolo 26 del D.L.vo 81/08 ("Testo unico in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro"), alla particolare attività svolta dall'Azienda Sanitaria Locale N. 3 Genovese, vengono fornite informazioni, disposizioni e norme comportamentali al fine di garantire la salute e la sicurezza dei dipendenti, dei degenti e comunque delle persone che accedono alle strutture aziendali, nonché al fine di tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori (dipendenti, autonomi) delle Ditte, Enti ed Associazioni, dei Professionisti, dei Consulenti e delle persone che a qualsiasi titolo operano nelle strutture aziendali.

In particolare presso le strutture (stabilimenti ospedalieri e presidi territoriali) della Azienda Sanitaria N.3 Genovese quotidianamente, oltre ai pazienti (in regime di ricovero e/o per visite ambulatoriali), ai visitatori (parenti e/o accompagnatori dei pazienti), al personale aziendale, accede:

- personale delle Associazioni di Volontariato (Croce Rossa e altre Croci, AVO, ADMO etc.);
- personale delle ditte esterne che gestiscono la pulizia, servizio di distribuzione e ritiro biancheria;
- personale adibito alla prenotazione pasti, alle cucine, alla distribuzione pasti ed al ritiro vassoi;
- personale adibito al trasporto e consegna farmaci;
- personale adibito al trasporto di materiale vario;
- personale adibito alla vigilanza ed accoglienza;
- informatori farmaceutici e/o consulenti.

Inoltre per periodi che possono variare da poche ore a giorni/mesi/anni, operano presso le strutture aziendali ditte addette:

- alla manutenzione o installazione di impianti, macchine ed attrezzature;
- al ritiro rifiuti;
- allo scarico e/o carico merci;
- alla realizzazione di opere edili.

Tali attività possono generare potenziali rischi da interferenze:

- con le attività **nei locali aziendali**;
- con le attività **nelle aree esterne** (es. cortili).



Asl3

Sistema Sanitario Regione Liguria

Al fine di eliminare o ridurre al minimo tali rischi occorre seguire le successive indicazioni e segnalare prontamente al RUP e/o al Responsabile del Servizio Istruttore (o suo delegato) e/o al Responsabile del Servizio Gestore (o suo delegato), eventuali manchevolezze e richiedere informazioni in caso di dubbio.

Eventuali inosservanze delle procedure di sicurezza in grado di dar luogo ad un pericolo grave ed immediato daranno il diritto al RUP e/o al Responsabile del Servizio Istruttore (o suo delegato) e/o al Responsabile del Servizio Gestore (o suo delegato) di interrompere immediatamente i lavori.

Il RUP e/o il Responsabile del Servizio Istruttore (o suo delegato) e/o il Responsabile del Servizio Gestore (o suo delegato) presso la/e Sede/i ed il Rappresentante del Cantiere presso la sede di svolgimento del lavoro (quest'ultimo designato dall'Appaltatore per il Coordinamento degli stessi lavori affidati in appalto) potranno interrompere le attività qualora non le ritenessero più sicure per sopraggiunte nuove interferenze.

Di seguito vengono dunque elencati alcuni fattori in grado di dare origine a rischi da interferenza con personale/mezzi/beni della Azienda Appaltante e/o altre aziende e le relative misure preventive. Tale elenco non può considerarsi esaustivo ma è finalizzato a fornire indicazioni generali e/o norme di "buon comportamento" atte ad eliminare e/o ridurre i più frequenti rischi da interferenza (come previsto dalla vigente normativa).

Per una valutazione più dettagliata dei rischi presenti presso le strutture della Azienda Sanitaria N.3 Genovese verrà trasmesso alla ditta aggiudicataria il documento denominato "ABC delle procedure di sicurezza relativi ai rischi presenti nelle strutture sanitarie ad uso dei dipendenti delle Ditte Appaltatrici" fornito all'allegato n. 3.

Per una panoramica di indicazioni sulla prevenzione incendi e sul comportamento da tenere nell'eventualità si verificasse una situazione di emergenza verrà trasmesso alla ditta aggiudicataria il documento denominato "Opuscolo Antincendio" fornito all'allegato n. 4.

Si ricorda inoltre che i Datori di lavoro, i Responsabili, i Responsabili delle Ditte, Enti ed Associazioni ed i Lavoratori autonomi, i Professionisti, i Consulenti ed il Personale che a qualsiasi titolo opera presso l'Azienda, oltre attenersi alle vigenti normative ed alla seguenti disposizioni, devono informare preventivamente i dipendenti sui rischi generali e specifici e provvedere alla loro formazione ed addestramento.

4.1. VIE DI FUGA E USCITE DI SICUREZZA

Le Ditte che intervengono negli edifici della Stazione Appaltante devono preventivamente prendere visione della planimetria dei locali con l'indicazione delle vie di fuga e della localizzazione dei presidi di emergenza comunicando preventivamente al RUP ed al Servizio Prevenzione e Protezione della Stazione Appaltante la necessità di eventuali modifiche (anche temporanee) richieste dallo svolgimento degli interventi.

I corridoi e le vie di fuga in generale devono essere mantenuti costantemente in condizioni tali da garantire una facile percorribilità da parte delle persone in caso di emergenza. In particolare devono rimanere sgombri da materiale combustibile e infiammabile, da assembramenti di persone e da depositi di materiale di qualsiasi genere (anche temporanei).

L'impresa che attua i lavori o fornisce il servizio dovrà preventivamente prendere visione della distribuzione planimetrica dei locali e della posizione dei presidi di emergenza e della posizione degli interruttori atti a disattivare le alimentazioni idriche, elettriche e del gas.



Asl3

Sistema Sanitario Regione Liguria

L'impresa deve inoltre essere informata sui responsabili ed addetti alla gestione delle emergenze, nell'ambito delle Sedi dove si interviene.

I mezzi di estinzione devono essere sempre facilmente raggiungibili attraverso percorsi che devono sempre rimanere sgombri e liberi da ostacoli.

I Responsabili delle Sedi, nell'ambito delle quali si svolgono lavorazioni continuative con presenza di cantieri temporanei, devono essere a conoscenza del recapito dei Responsabili dell'Impresa appaltatrice per il verificarsi di problematiche o situazioni di emergenza connesse con la presenza del cantiere stesso.

4.2. BARRIERE ARCHITETTONICHE / PRESENZA DI OSTACOLI

L'attuazione degli interventi e l'installazione del cantiere non devono creare barriere architettoniche o ostacoli alla percorrenza dei luoghi della Stazione Appaltante non assoggettati all'intervento. Occorre pertanto individuare e contemporaneamente predisporre per gli utenti percorsi alternativi e sicuri, adeguatamente segnalati. Attrezzature e materiali di cantiere dovranno essere collocate in modo tale da non costituire rischio di inciampo. In particolare non dovranno essere depositate presso accessi, passaggi, vie di fuga. Al termine delle lavorazioni tutte le attrezzature/utensili dovranno essere raccolti e rimossi.

Se gli interventi richiedono l'apertura di botole, cavedii, sottopassaggi e simili, la ditta appaltatrice dovrà predisporre specifiche barriere, segnalazioni e segregazioni della zona a rischio e/o garantire la continua presenza di persone a presidio.

In presenza di impianti di sollevamento la ditta appaltatrice dovrà posizionare la necessaria segnaletica di sicurezza con il divieto di accesso alle aree e alle attrezzature oggetto di manutenzione.

4.3. RISCHIO INCIAMPO, SCIVOLAMENTO, URTO, CADUTA E COMPRESSIONI

Non si può escludere un potenziale rischio di caduta, scivolamento, urto ed inciampo in tutti i luoghi di lavoro. Occorre prestare particolare attenzione nel percorrere le scale o le rampe, nei cortili interni e nelle aree comuni, nei locali tecnici, nelle officine, compresi ambienti sanitari (rischio di cavi sul pavimento, apparecchiature elettromedicali che rendono difficoltoso il transito e che hanno cavi di collegamento con il paziente) e luoghi con possibile presenza di acqua sul pavimento (ad esempio i bagni, i locali o le zone in cui è in corso il lavaggio o si è in attesa di asciugatura, ecc.).



Al fine di evitare o ridurre al minimo i rischi occorre:

- indossare costantemente le scarpe antinfortunistiche;
- mantenere i luoghi di lavoro puliti e ordinati e rimuovere i materiali non utilizzati;
- segnalare eventuali ostacoli non rimuovibili lungo i percorsi;
- accatastare il materiale in modo che da evitare cadute o scivolamenti o intralcio alla circolazione delle persone e dei mezzi;
- non accatastare a terra il materiale;
- prestare particolare attenzione nei luoghi potenzialmente più a rischio come ad esempio i servizi igienici, le scale, i cortili, le terrazze, i locali ad uso medico e le sale operatorie in cui vi sono apparecchiature mobili collegate a cavi o tubazioni stese sui pavimenti;
- non installare cavi e prolunghes che attraversino le normali zone di transito;
- vigilare affinché le zone bagnate siano adeguatamente segnalate (ad esempio con trespoli riportanti l'avvertimento) o sia impedito l'accesso durante la fase di asciugatura;
- segnalare qualunque carenza o difetto riscontrato nella struttura, nelle apparecchiature, nelle procedure, ecc.;



- prestare particolare attenzione nei locali con spazi ridotti o resi disagiati dalla presenza di arredi o attrezzature, o in corrispondenza di incroci dei corridoi o di uscite da ascensori o locali;
- nei percorsi con visibilità ridotta, l'operatore deve porsi davanti al mezzo di trasporto, in modo tale da avere maggiore visibilità;
- in particolare, nell'uscire dagli ascensori, occorre che esca per primo l'operatore (aprendo molto lentamente le porte nel caso di "porte a spinta verso l'esterno") e in un secondo momento, verificata l'assenza di transito di persone o altri mezzi di trasporto di persone o materiali, spingere il mezzo di trasporto posizionandolo successivamente a lato del corridoio per procedere alla chiusura delle porte;
- adottare gli accorgimenti di cui al precedente punto negli ingressi ed uscite da qualsiasi locale;
- nel caso di sosta, posizionare il mezzo di trasporto o il materiale in modo da non creare intralcio od ostacolo a persone o altri mezzi di trasporto;
- i cavi lasciati liberi sul pavimento possono costituire, tra l'altro, rischio di inciampo pertanto occorre farli passare nelle apposite canaline o provvedere ad ancorarli in modo idoneo;
- effettuare particolare attenzione per evitare urti, soprattutto qualora si debba lavorare in condizioni, locali ed ambienti scomodi (cortili, sottotetti, ecc.);
- manovrare le porte scorrevoli degli armadi utilizzando la maniglia e maneggiare scale doppie e sgabelli con gambe pieghevoli con particolare attenzione per evitare schiacciamenti delle dita;
- durante le operazioni di pulizia, effettuate da personale della Ditta esterna, o per accidentale versamento di liquidi il pavimento può risultare bagnato/umido, si deve dunque prestare particolare attenzione nei luoghi potenzialmente più a rischio come ad esempio i servizi igienici;
- non transitare nelle zone in cui è in corso il lavaggio;
- si ricorda che i mobili, gli arredi e la strumentazione devono essere disposti in modo da consentire agevoli spostamenti e minimizzare il rischio di urto e inciampo. E' necessario richiudere le ante degli armadi, i cassetti delle scrivanie o dei classificatori, togliendo anche eventuali chiavi sporgenti, affinché non costituiscano una causa potenziale d'urto;
- utilizzare carrelli o contenitori in plastica per il trasporto di materiali; qualora si trasporti materiali senza l'ausilio di detti mezzi il materiale deve essere saldamente trattenuto e una mano deve essere libera (non trasporti anch'essa del materiale) al fine di effettuare altre manovre (ad esempio apertura e/o chiusura delle porte, tenersi ad un mancorrente, ecc.) in sicurezza;
- utilizzare il casco antinfortunistico nei luoghi ristretti in cui è possibile urtare con il capo parti fisse;
- prestare particolare attenzione e segnalare il rischio in tutti i luoghi di normale transito (anche all'interno dei locali) dove vi è il rischio di urto;
- sostituire periodicamente i gommini degli sgabelli per garantirne l'antiscivolo;
- segnalare i pericoli e segregare le zone di lavoro predisposte dal vs. personale in accordo con l'Azienda.

4.4. SUPERFICI BAGNATE NEI LUOGHI DI LAVORO



In particolare l'impresa esecutrice deve segnalare tempestivamente, attraverso specifica segnaletica, le superfici di transito che dovessero risultare bagnate e quindi a rischio scivolamento sia per i lavoratori che per l'utenza.



4.12. RADIAZIONI IONIZZANTI



Gli operatori dell'impresa appaltatrice hanno accesso alle sale radiologiche solo ad apparecchiature radiologiche spente, pertanto non in presenza di radiazioni ionizzanti.

Per quanto riguarda la Medicina Nucleare, gli operatori hanno accesso alle zone controllate ad attività diagnostica in corso, pertanto in presenza di pazienti portatori di radioattività.

L'attività di Medicina Nucleare comporta l'uso di sostanze radioattive non sigillate, pertanto è presente, nelle zone dove avviene la manipolazione di isotopi radioattivi e nelle sale di diagnostica, un rischio di moderata contaminazione residua. Gli operatori devono perciò ricevere giudizio di idoneità all'esposizione e una valutazione da un esperto qualificato, per gli adempimenti di cui al D.Lgs. 230/95. Durante il servizio, gli operatori devono utilizzare sempre guanti protettivi a perdere, seguire le "Norme operative di radioprotezione" e le istruzioni del personale della Medicina Nucleare. La ASL 3 Genovese fornisce i mezzi di misura individuale.

4.13. RADIAZIONI NON IONIZZANTI



Uso di sistemi ed apparecchiature sorgenti di campi magnetici statici ed in radiofrequenza, microonde, luce (visibile, ultravioletto, infrarosso).

Esposizione a radiazioni elettromagnetiche (raggi x o gamma) della stessa natura della luce o delle onde radio, dovute all'uso di sistemi ed apparecchiature che comportano campi elettrici, magnetici e del elettromagnetici con frequenze alte (superiori ai 1.000.000 GHz).

Nei locali destinati a diagnostica con Risonanza Magnetica Nucleare le radiazioni sono dovute a presenza del campo magnetico statico; si impone la massima attenzione poiché esso è SEMPRE ATTIVO: introdurre elementi metallici nelle stanze in cui è presente il magnete può condurre a seri danni alle apparecchiature e soprattutto al verificarsi di gravi incidenti qualora all'interno sia presente il paziente.

In dermatologia sono presenti attrezzature che emettono raggi UV: la luce diretta è lesiva per l'occhio, pertanto devono essere attivate possibilmente senza l'assistenza del personale.

Ove sia necessario, per brevi periodi, l'avvicinamento dell'operatore alla macchina, occorre munirsi di schermi specifici (visiere; occhiali anti - UV).

4.15. ANESTETICI AERIFORMI

Nelle Sale operatorie ed in alcuni ambulatori protetti viene fatto uso di anestetici aeriformi, essenzialmente protossido di azoto e alogenati.

In particolare le fasi più a rischio per gli operatori presenti in sala sono le seguenti:

- perdite delle maschere, qualora si proceda ad anestesia inalatoria prima dell'intubazione;
- operazione di ricarica del vaporizzatore;
- perdite dai circuiti ad alta e a bassa pressione nei casi di guasto degli stessi;
- perdite del sistema di evacuazione e/o nei circuiti paziente in caso di errato montaggio;
- emissioni di anestetico aeriforme in fase di estubazione del paziente;
- gas espirati dal paziente nella fase immediatamente successiva all'estubazione.

L'attività che espone all'azione degli anestetici aeriformi è molto differenziata all'interno dell'azienda e varia non solo con la tipologia di intervento chirurgico che deve essere effettuato, ma anche con le condizioni generali del paziente. Risulta estremamente difficoltoso standardizzare, per le singole specialità chirurgiche, la frequenza e la durata dell'esposizione, il quantitativo di anestetico richiesto dalle specifiche pratiche anestesologiche, ecc.

Tutte le sale operatorie sono dotate di impianti che consentono il frequente e controllato ricambio d'aria. Qualora gli operatori delle ditte appaltatrici svolgano attività durante l'utilizzo di tali anestetici,



Asl3

Sistema Sanitario Regione Liguria

10

occorrerà richiedere l'autorizzazione di accesso al Responsabile delle Strutture dove si andrà ad operare, richiedere informazioni sulle precauzioni da adottare e formare preventivamente il proprio personale.

4.16. RISCHI DI NATURA BIOLOGICA

I rischi prevedibili sono rappresentati da contatti accidentali con materiale biologico, con attrezzature sanitarie e non sanitarie contaminate, e da eventuale contatto con pazienti. Non si possono escludere potenziali rischi di trasmissione di malattie da esposizione ad agenti patogeni (ad esempio tubercolosi, epatite C, B, HIV, ecc.) qualora si operi in particolare nei reparti di Pneumologia, Malattie Infettive, DEA e nei Reparti e Servizi (ad esempio, Laboratorio Analisi, Anatomia Patologica, ecc.) in cui vengono adottate misure di isolamento peraltro segnalate da appositi cartelli, ovvero operazioni di manutenzione dei filtri dell'impianto di condizionamento o dell'acqua.

Si raccomanda pertanto di adottare adeguate precauzioni (formazione ed informazione dei lavoratori, utilizzo di guanti, facciali filtranti FFP3, tute monouso, occhiali, ecc.) e di considerare le operazioni lavorative soggette a potenziale rischio biologico. Occorre richiedere l'autorizzazione al Responsabile della Struttura dove si andrà ad operare, in particolare per accedere ad alcuni locali segnalati. Occorre, inoltre, richiedere informazioni sulle precauzioni da adottare e formare preventivamente il proprio personale.

Le misure di prevenzione consistono a titolo esemplificativo, nell'adozione delle precauzioni universali (corretto lavaggio delle mani, uso di dispositivi barriera, dispositivi di protezione individuale – guanti, occhiali, maschere, scarpe chiuse per evitare accidentali imbrattamenti, ecc., - adeguato smaltimento dei rifiuti,

ecc.). Si raccomanda, inoltre, di prestare particolare attenzione e di utilizzare idonei dispositivi individuali di protezione nello smaltimento dei rifiuti, nella manipolazione di strumenti, attrezzature, indumenti e biancheria e in tutte quelle manovre che possono comportare improbabili, ma pur sempre possibili in ambito sanitario, contatti accidentali con aghi, taglienti o altro materiale a rischio.

Si sottolinea in questo contesto l'importanza di una corretta formazione - informazione degli operatori esposti.

Si ricorda che la manutenzione delle cappe e dei filtri è una attività a rischio specifico in quanto in essi si concentrano in modo significativo i contaminanti e pertanto occorrerà usare appositi dispositivi individuali di protezione e procedure per evitare infortuni, malattie e l'inquinamento dell'ambiente circostante.

4.17. RISCHI DI NATURA ALLERGOLOGICA

L'Azienda provvede, ove necessario, alla sostituzione dei guanti non sterili in lattice con altri in nitrile. Tuttavia nelle sale operatorie, nelle sale interventistiche e per specifiche attività presso altre strutture, possono essere ancora utilizzati guanti in lattice.

Occorre quindi prestare la massima attenzione e non introdurre materiali o oggetti contenenti lattice al fine di salvaguardare la salute delle persone presenti.

Si ricorda che lo strumentario contiene Nichel, elemento verso il quale possono essere sviluppate reazioni avverse.

Numerose sostanze chimiche presenti in Azienda presentano, inoltre caratteristiche sensibilizzanti. Occorre pertanto chiedere ai reparti ove si opera le informazioni in merito, ovvero se si utilizzano prodotti, leggere attentamente le schede tecniche e le schede di sicurezza, fornire adeguati DPI ai dipendenti, effettuare informazione e formazione, recarsi in Pronto Soccorso e segnalare al proprio Medico Competente eventuali reazioni avverse.

4.18. RISCHI DI NATURA CHIMICA

In alcuni Servizi di questa Azienda (es. Laboratori di Analisi, Anatomia Patologica, Farmacia) vengono utilizzate sostanze e preparati chimici potenzialmente pericolosi (tossici, nocivi, infiammabili, ecc.).



Nelle Endoscopie si utilizzano prodotti chimici per la disinfezione dello strumentario (acido peracetico, glutaraldeide, ecc.).

I Reparti e gli Ambulatori di una struttura sanitaria utilizzano un gran numero di preparazioni per le operazioni di pulizia e disinfezione dei locali e della strumentazione o per applicazioni su pazienti. I rischi prevedibili possono derivare da contatto accidentale e non.

Appare chiaro che l'esposizione a queste sostanze risulta variabile da una Struttura all'altra.

Qualora il Vostro personale utilizzi sostanze chimiche (ad esempio disinfettanti, detergenti, ecc.) si rammenta, tra l'altro, che dovrà essere formato ed informato circa i rischi derivanti da tale uso (rischi rilevabili dalle schede di sicurezza) e dotato di idonei dispositivi di protezione individuale o quant'altro previsto dalle vigenti normative.

È bene, quindi, seguire alcune norme che possono diminuire notevolmente i rischi connessi con la manipolazione di tali sostanze chimiche:

- utilizzo in condizioni di buona aerazione (se possibile tenere aperte le finestre);
- utilizzo dei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI): per le normali attività di deterzione e disinfezione devono essere utilizzati guanti idonei; nelle operazioni di costituzione di soluzioni disinfettanti a base di cloro partendo da soluzioni concentrate o da pastiglie occorre fare uso di sistema filtrante con filtro di tipo B e occhiali di protezione;
- non utilizzare sostanze contenute in contenitori non etichettati; non effettuare travasi inutili e mantenere i prodotti all'interno dei contenitori originali;
- mantenere aperti i contenitori di sostanze chimiche il minimo indispensabile all'attività lavorativa;
- seguire le norme specifiche in presenza di sostanze infiammabili e comburenti (esse vanno sempre manipolate con estrema cautela, devono essere tenute lontano da fonti di calore e da fiamme libere); lo stoccaggio di tali materiali, che deve essere rappresentato dalla scorta minima necessaria, deve garantire una completa segregazione tra materiali combustibili (identificati dalle lettere F ed F+ sull'etichetta del contenitore) e materiali comburenti (identificati dalla lettera O sull'etichetta del contenitore). È consigliabile l'utilizzo di appositi armadi per liquidi infiammabili sui quali deve essere apposta idonea segnaletica a norma del D. Lgs. 81/08;
- lavarsi accuratamente le mani in seguito a qualunque operazione che esponga all'azione di sostanze chimiche;
- in caso di versamento accidentale (dopo aver indossato i DPI) limitare la zona contaminata con materiale assorbente idoneo (vedi scheda di sicurezza), raccogliere con pala e scopa e smaltire negli appositi contenitori, lavare la zona con abbondante acqua, smaltire i DPI monouso utilizzati negli appositi contenitori;
- in caso di contaminazione personale lavare la zona contaminata e le mani con abbondante acqua e recarsi al Pronto Soccorso (in caso di contaminazione anche lieve degli occhi è sempre consigliabile il parere di uno specialista).

Si ricorda che la manutenzione delle cappe e dei filtri è una attività a rischio specifico in quanto in essi si concentrano in modo significativo i contaminanti e pertanto occorrerà usare appositi dispositivi individuali di protezione e procedure per evitare infortuni, malattie e l'inquinamento dell'ambiente circostante.

RISCHIO AGGRESSIONE

Nei reparti SPDC Servizio psichiatrico di diagnosi e cura, nell'ex PSS di Via Maggio 6 Quarto e PSS di Pratozanino a Cogoleto in quanto vengono trattati malati psichiatrici. Il SERT (Servizi per le Tossicodipendenze) sono i servizi pubblici del Sistema Sanitario Nazionale dedicati alla cura, alla prevenzione e alla riabilitazione delle persone che hanno problemi conseguenti all'abuso di sostanze stupefacenti (droghe o

alcool) che generano dipendenza dalle stesse. Nei SERT lavorano diverse figure professionali qualificate: medici (specialisti in farmacologia, infettivologia, psichiatria, ecc), sociologi, psicologi, assistenti sociali, educatori, infermieri, amministrativi. Il personale è stato formato e svolge il proprio lavoro in conformità alle procedure redatte dal Dipartimento di Salute Mentale dell'ASL 3 Genovese. Pertanto l'unica possibile interferenza individuata è l'aggressione da parte dei pazienti in fase di trasferimento da altri reparti o dal pronto soccorso.

Si precisa comunque che in tali situazioni vengono espressamente seguite procedure specifiche per ridurre al minimo il potenziale rischio.

4.22. EMERGENZA GAS

Se vi è la percezione della presenza nell'aria di gas, occorre ventilare immediatamente il locale, ovvero la zona, facendo allontanare le persone presenti ed evitando azioni che possano dar luogo alla formazioni di inneschi (accensione apparecchi di illuminazione, sfregando o battendo materiale, usando fiammiferi, sigarette accese, ecc.). Se la fuga di gas avesse interessato un intero edificio, occorre disattivare l'alimentazione elettrica intervenendo sull'interruttore generale esterno ai locali, al fine di evitare che in qualche locale possa verificarsi un innesco causato dall'impianto elettrico (avviamento di ascensore, avviamento di bruciatore di centrale termica, avviamento di una elettropompa, ecc.). Se il gas permane far intervenire l'azienda del gas e le squadre di emergenza, seguendo le procedure.

Non depositare bombole contenenti gas GPL in locali interrati o seminterrati e, comunque, aventi il piano di calpestio sotto il piano di campagna o il marciapiede stradale.

4.23. TRASPORTO, DEPOSITO E MANEGGIO DELLE BOMBOLE APPARECCHI A PRESSIONE



Le bombole dei gas medicali/tecnici devono essere maneggiate con particolare cura per evitare cadute e/o urti che potrebbero essere causa di lesioni all'involucro e/o alla valvola e provocare quindi incendi, esplosioni o violenta fuoriuscita di gas dal recipiente

Dovendo spostare a mano una bombola per brevi tratti, è consigliabile farla rotolare sul bordo della sua base d'appoggio, tenendola leggermente inclinata.

È vietato spostare bombole mediante trascinamento o facendole rotolare sul pavimento.

Prima di manipolare bombole di ossigeno in corrispondenza od in prossimità della valvola, è necessario controllare che le mani e gli eventuali stracci impiegati non siano sporchi di grasso, di olio o di altre sostanze infiammabili.

Ogni bombola deve essere prelevata, trasportata e riconsegnata munita del cappello metallico per la protezione della valvola.

L'eventuale trasporto delle bombole deve essere effettuato con cura, impiegando gli appositi carrelli a mano, con ruote gommate, atti ad assicurarne la stabilità e ad evitare urti e cadute durante il tragitto. La stabilità delle bombole deve essere garantita mediante l'impiego di culle, cunei, staffe, catene, funi ed altri mezzi idonei.

È vietato agganciare ai mezzi di sollevamento recipienti contenenti gas compressi, liquefatti o disciolti; si può derogare a tale norma solo in casi eccezionali, esplicitamente autorizzati e facendo uso delle attrezzature appositamente predisposte.

Le bombole, sia piene che vuote, devono essere tenute in piedi in depositi nelle zone prestabilite, in posizione verticale ed assicurate (ad es. con catenella).



Asl3

Sistema Sanitario Regione Liguria

13

I recipienti di gas combustibili e quelli di gas comburenti devono essere mantenuti separati fra loro. La stessa precauzione deve essere adottata per i contenitori vuoti e pieni. Inoltre, in questo ultimo caso, è necessario che la condizione di pieno e di vuoto sia evidenziata mediante appositi cartelli o scritte.

Le bombole devono essere tenute lontane da qualsiasi sorgente di calore e protette contro le forti variazioni di temperatura. Pertanto esse non devono essere esposte ai raggi del sole né alle intemperie. La loro temperatura non deve mai superare i 50° C.

È vietato costituire depositi di bombole di gas combustibili nell'area dell'Azienda se non autorizzati; se autorizzati è vietato il deposito in scantinati e in piccoli locali chiusi o comunque non sufficientemente aerati.

Nei luoghi di deposito delle bombole o nelle loro immediate vicinanze è severamente vietato fumare e fare uso di fiamme libere.

Qualora in una bombola di gas combustibile si rilevi una perdita di gas, anche lieve, che non può essere eliminata con la chiusura della valvola, è necessario trasportare subito il recipiente all'aperto. Occorre quindi evidenziare con cartelli o scritte od altri idonei mezzi la condizione di pericolo ed informare immediatamente il RUP, la Struttura di riferimento.

Gli apparecchi a pressione possono comportare rischi di esplosione ed incendio derivanti dalla fuoriuscita di gas o vapori compressi e conseguente rischio di ustione. Si raccomanda quindi di utilizzare ed effettuare la manutenzione a tali apparecchiature con estrema cautela sulla base della vigente normativa e sulla base dei disposti previsti dai libretti di uso e manutenzione. Tali attività devono essere eseguite solo da personale esperto, preventivamente informato sui rischi e sul corretto utilizzo, ed addestrato.

4.24. IMPIANTI ANTINCENDIO

Fermo restando la verifica costante di tali mezzi di protezione, dal punto di vista della manutenzione ordinaria, non si potranno apportare modifiche e/o spostare i presidi portatili antincendio se non preventivamente autorizzati dagli Uffici competenti.

4.27. EMERGENZA PER LO SVERSAMENTO DI SOSTANZE CHIMICHE

In caso di versamento accidentale di sostanze chimiche liquide occorre arieggiare il locale ovvero la zona e utilizzare, secondo le istruzioni della scheda di sicurezza, i kit di assorbimento (che devono essere presenti nel cantiere qualora si utilizzino tali sostanze). Tutto il materiale usato per assorbire il versamento deve essere raccolto in contenitori all'uopo predisposti (contenitori di rifiuti compatibili). In caso di versamento accidentale non usare apparecchi alimentati ad energia elettrica che possano costituire innesco in pre

senza di una eventuale miscela infiammabile, ovvero esplosiva. Le indicazioni della scheda di sicurezza devono essere adottate scrupolosamente.

4.28. EMERGENZA ALLAGAMENTO

In caso di allagamento di locali, accertarsi che la presenza di alimentazione elettrica agli impianti non pregiudichi l'incolumità delle persone/pazienti eventualmente presenti. Se tale evento può costituire rischio elettrico (elettrocuzione), occorre:

- informare immediatamente il personale sanitario presente;

- intervenire sull'interruttore generale di piano disattivando l'alimentazione, previa assicurazione del mantenimento di una visibilità minima necessaria per l'esodo delle persone e per le operazioni di emergenza;
- chiamare, secondo le procedure presenti nella sede, la squadra di manutenzione idraulica ed informare gli interessati all'evento;
- verificare la presenza di sostanze (solide, liquide, gassose) che, in presenza di acqua, possano dare origine a reazioni pericolose per l'incolumità dei presenti; in tal caso dare la precedenza all'allontanamento di tali sostanze.

4.33. INFORMAZIONE AI LAVORATORI DIPENDENTI DELLA STAZIONE APPALTANTE E/O DELLE ALTRE IMPRESE

Nel caso di attività che prevedano interferenze con le attività lavorative (in particolare se comportino elevate emissioni di rumore, produzione di odori sgradevoli, produzione di polveri, fumi, etc. o limitazioni alla accessibilità dei luoghi di lavoro, in periodi o orari non di chiusura degli Uffici/Locali) la ditta appaltatrice dovrà informare il RUP e/o il Responsabile del Servizio Istruttore (o suo delegato) e/o il Responsabile del Servizio Gestore (o suo delegato) e/o il Rappresentante della Stazione Appaltante presso la sede di svolgimento del lavoro o il Preposto di Sede. Queste figure forniranno informazioni ai dipendenti circa le modalità di svolgimento delle lavorazioni e delle sostanze utilizzate.

Il RUP e/o il Responsabile del Servizio Istruttore (o suo delegato) e/o il Responsabile del Servizio Gestore (o suo delegato) e/o il Rappresentante della Stazione Appaltante presso la sede, dopo essere stato preventivamente informato dell'intervento, dovrà avvertire il proprio personale ed attenersi alle indicazioni specifiche che vengono fornite.

Qualora i dipendenti avvertissero segni di fastidio o problematiche legate allo svolgimento dei lavori (eccessivo rumore, insorgenza di irritazioni, odori sgradevoli, polveri, etc.) il RUP e/o il Responsabile del Servizio Istruttore (o suo delegato) e/o il Responsabile del Servizio Gestore (o suo delegato) dovrà immediatamente attivarsi convocando il Rappresentante del Cantiere (designato dall'Appaltatore o Fornitore) presso

la sede di svolgimento del lavoro al fine di fermare le lavorazioni o di valutare al più presto la sospensione delle attività della Stazione Appaltante.

4.35. EMERGENZA

Ogni Impresa operante deve attenersi alle presenti linee guida e predisporre la propria struttura per la gestione delle emergenze. Nei casi esclusi dall'applicazione del D.Lgs. 81/08 (ex casi del D. lgs n. 494/96 s.m.i.) ogni impresa deve predisporre gli idonei accorgimenti previsti dal piano di sicurezza e di coordinamento o dal PSS (piano di sicurezza sostitutivo del PSC).

E' necessario che il RUP e/o al Responsabile del Servizio Istruttore (o suo delegato) e/o al Responsabile del Servizio Gestore (o suo delegato) o il Delegato Rappresentante della Stazione Appaltante presso la sede assicurino:

- la predisposizione di mezzi estinguenti;
- la segnaletica di sicurezza (presidi, percorsi e uscite);
- le istruzioni per l'evacuazione;
- le modalità per la interruzione delle forniture elettriche, del gas, dell'acqua, ecc. ecc.

L'argomento assume particolare rilievo quando nei luoghi sono presenti impianti tecnologici a rischio.



In particolare per gli interventi manutentivi ed i servizi svolti nei Presidi è previsto che:

- ogni attività interna ed esterna all'edificio si svolga a seguito di coordinamento tra il RUP e/o il Responsabile del Servizio Istruttore (o suo delegato) e/o il Responsabile del Servizio Gestore (o suo delegato) o il Delegato Rappresentante della Appaltatrice presso la sede;
- gli interventi manutentivi che comprendono attività rumorose, sviluppo di fumi, polveri o che prevedano interruzione dell'elettricità o delle forniture di acqua e gas si svolgano in fasce orarie tali da evitare (o limitare) interferenze con l'attività dei dipendenti dell'ASL e in condizioni di sicurezza per l'utenza;
- non siano lasciati incustoditi all'interno dei Presidi, dopo averne fatto uso, materiali e/o sostanze di pulizia, quali alcool detergenti, contenitori di vernice, solventi o simili;
- sia verificato attentamente che non siano rimasti materiali ed utensili nell'area al termine delle attività manutentive;
- siano delimitate sempre le aree di intervento e disposta apposita segnaletica atta ad impedire l'accesso ai non addetti.

Occorre pertanto che siano individuati:

- i Responsabili per la Gestione delle Emergenze e il nominativo del Coordinatore in caso di lavorazioni che ricadano nel campo di applicazione del D.Lgs. 81/08 (ex D.Lgs.n° 494/96 e s.m.i.);
- gli eventuali servizi igienici fruibili dai lavoratori della Ditta esterna;
- i luoghi da adibire a deposito di materiale e che comunque devono essere resi inaccessibili al personale della Stazione Appaltante e delle altre imprese nonché all'utenza.

4.37. COMPORTAMENTI DEI DIPENDENTI DELLA STAZIONE APPALTANTE E/O DELLE ALTRE IMPRESE IN CASO DI AGGRESSIONI E/O VIOLENZA A CAUSA DI RAPINA

Esiste un potenziale rischio di aggressione da parte di pazienti soprattutto se si opera nelle strutture Psichiatria e Pronto Soccorso.

Oltre ad evitare qualsiasi diverbio con i pazienti ed a richiedere l'intervento del personale sanitario presente (in mancanza allontanarsi in un locale o zona non raggiungibile), possono essere utili le seguenti indicazioni:

- mantenere un aspetto mimico e posturale di calma;
- offrire il massimo di visibilità ai movimenti;
- parlare lentamente ed a basso volume;
- pronunciare frasi corte, chiare, semplici, neutre e concrete;
- facilitare l'espressione verbale dell'interlocutore;
- ascoltare mostrando sempre attenzione e rispetto;
- non mantenere a lungo lo sguardo diretto negli occhi del paziente;
- non assumere atteggiamenti verbali, mimico posturali intimidatori o provocatori o ironici;
- non esprimere interpretazioni, giudizi o promesse non mantenibili.

Non si può escludere un potenziale rischio di rapina in quanto all'interno delle strutture aziendali vi sono sportelli bancomat e presso alcuni uffici vi è deposito o ritiro di denaro.

Oltre alle eventuali misure preventive e attive poste in atto, le modalità comportamentali di seguito descritte hanno come finalità primaria la protezione dell'incolumità fisica di tutte le persone presenti all'atto delittuoso ed al veloce superamento della situazione di pericolo conseguente all'atto stesso.

Al manifestarsi di un atto di aggressione è opportuno, per quanto possibile, seguire le seguenti indicazioni:



- mantenere un atteggiamento di calma e di attenzione alle richieste degli aggressori;
- evitare isterismi che potrebbero far innalzare la tensione e quindi il pericolo;
- tenere sempre le mani in vista;
- non mettere in atto tentativi di reazione nei confronti degli aggressori;
- non tentare di difendere i beni dell'Azienda;
- non polemizzare con gli aggressori e non tentare inutili convincimenti nei loro confronti;
- dovendo rispondere a domande dirette utilizzare un linguaggio calmo e misurato usando frasi brevi e dal contenuto molto chiaro;
- se possibile mantenere una certa distanza dagli aggressori senza tentare fughe sconsiderate;
- mantenere un atteggiamento di attenzione verso i gesti compiuti dagli aggressori, osservandone i tratti somatici, l'abbigliamento, le eventuali inflessioni nel parlato;
- annotarsi mentalmente gli oggetti e le superfici toccate dai malviventi.

Alla cessazione dello stato di emergenza:

- avvisare il 112 o il 113;
- avvisare la Direzione Sanitaria;
- sospendere le attività se non quelle di assistenza sanitaria diretta e urgente;
- fare uscire dall'ambiente tutte le persone presenti accostando le porte;
- non toccare nulla che sia stato toccato dagli aggressori;
- non riordinare;
- non fare entrare nessuno se non autorizzato dai superiori;
- pregare gli eventuali testimoni di attendere l'arrivo delle forze dell'ordine;
- collaborare con le forze dell'ordine intervenute mettendosi a disposizione delle stesse.

5. SOPRALLUOGO CONGIUNTO

È facoltà del RUP effettuare sopralluogo/i congiunto/i con l'impresa aggiudicataria e redigere, per l'individuazione dei rischi e delle possibili interferenze specifiche presso la sede/i di svolgimento dell'appalto, un "VERBALE DI SOPRALLUOGO CONGIUNTO" tra il Rappresentante della Stazione Appaltante e il Rappresentante dell'Appaltatore al fine di predisporre le misure di protezione e prevenzione.

6. COSTI RELATIVI ALLA SICUREZZA

Secondo l'art. 26, comma 5, del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81: "Nei singoli contratti di subappalto, di appalto e di somministrazione, anche qualora in essere al momento della data di entrata in vigore del succitato decreto e secondo gli articoli 1559, ad esclusione dei contratti di somministrazione di beni e servizi essenziali, 1655, 1656 e 1677 del codice civile, devono essere specificamente indicati a pena di nullità ai sensi dell'articolo 1418 del codice civile i costi relativi alla sicurezza del lavoro con particolare riferimento a quelli propri connessi allo specifico appalto".

Attualmente, non sono previsti costi relativi alla sicurezza del lavoro come da art. 26 D.Lgs. n° 81/08 relativi all'intera durata dell'appalto.

Nel calcolo dei costi della sicurezza si è tenuto conto della necessità o meno di ricorrere:

- a) all'uso di apprestamenti;
- b) a misure preventive e protettive e/o a dispositivi di protezione individuale necessari per eliminare o ridurre i rischi da interferenze;
- c) a impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche, a impianti antincendio, a impianti di evacuazione fumi, ulteriori rispetto a quelli già presenti;
- d) a mezzi e servizi di protezione collettiva;



- e) a procedure previste per specifici motivi di sicurezza;
- f) a eventuali interventi finalizzati alla sicurezza e richiesti per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti;
- g) a misure di coordinamento relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva.

Per i costi della sicurezza afferenti all'esercizio dell'attività svolta resta immutato l'obbligo per ciascuna impresa di elaborare il proprio documento di valutazione e di provvedere all'attuazione delle misure necessarie per eliminare o ridurre al minimo i rischi (ivi comprese quelle adottate per il rischio interferenziale). I suddetti costi sono a carico dell'impresa incaricata di svolgere l'appalto che deve dimostrare, in sede di verifica dell'anomalia delle offerte, la loro congruità rispetto a quelli desumibili dai prezzi di mercato.

7. RISCHI DA INTERFERENZE INDIVIDUATI PRELIMINARMENTE

La presente sezione è elaborata normalmente in fase progettuale e cioè nella fase di gara, seguendo indirizzi conformi a quanto richiesto dalla normativa vigente in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

In particolare sono analizzate, in via preliminare, le attività e le fasi delle attività che l'ASL n. 3 Genovese intende affidare in appalto e i fattori di rischio (riportati di seguito) che possono interferire nelle specifiche attività ospedaliere e non, rivolgendo l'attenzione a qualsiasi persona potenzialmente coinvolta.

Successivamente all'aggiudicazione dell'appalto l'appaltatore, attraverso incontri e sopralluoghi, si coordinerà e coopererà con il committente per aggiornare/integrare i rischi individuati preliminarmente e per attuare le misure di prevenzione e protezione più idonee.

7.1. SCHEDA INTERFERENZE

INTERFERENZE	
Esistenza di percorsi dedicati al trasporto materiali	Si <input type="checkbox"/> No <input checked="" type="checkbox"/>
Esistenza di zone dedicate a carico e scarico materiali	Si <input type="checkbox"/> No <input checked="" type="checkbox"/>
Presenza di pubblico	Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>
Lavoro notturno	Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>
Chiusura di percorsi o parti di edificio	Si <input type="checkbox"/> No <input checked="" type="checkbox"/>
Utilizzo di fiamme libere	Si <input type="checkbox"/> No <input checked="" type="checkbox"/>



Asl3

Sistema Sanitario Regione Liguria

18

Utilizzo e/o trasporto combustibili/comburente (utilizzo secondo necessità, solitamente non frequente)	Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>
Eventuale interruzione di fornitura di:	Elettricità <input type="checkbox"/> Acqua <input type="checkbox"/> Gas metano <input type="checkbox"/> Gas medicinali <input type="checkbox"/> Rete dati <input type="checkbox"/> Linee telefoniche <input type="checkbox"/>
Eventuale temporanea disattivazione di sistemi antincendio di:	Rilevazione fumi <input type="checkbox"/> Allarme incendio <input type="checkbox"/> Luci di emergenza <input type="checkbox"/> Idranti <input type="checkbox"/> Naspi <input type="checkbox"/> Altri sistemi di spegnimento <input type="checkbox"/>
Eventuale interruzione di:	Riscaldamento <input type="checkbox"/> Raffrescamento <input type="checkbox"/>



INTERFERENZE

Movimentazione mezzi:	Automezzi <input checked="" type="checkbox"/> Macchine movimento terra <input type="checkbox"/> Mezzi di sollevamento (Gru o montacarichi) <input type="checkbox"/>	
Rischio caduta casuale di materiali dall'alto	non presente <input checked="" type="checkbox"/>	
	presente <input type="checkbox"/>	Alto <input type="checkbox"/>
		Medio <input type="checkbox"/>
		Basso <input type="checkbox"/>
Rischio cadute di personale dall'alto	non presente <input checked="" type="checkbox"/>	
	presente <input type="checkbox"/>	Alto <input type="checkbox"/>
		Medio <input type="checkbox"/>
		Basso <input type="checkbox"/>
Rischio elettrocuzione – contatto con linee di servizi	non presente <input checked="" type="checkbox"/>	
	presente <input type="checkbox"/>	Alto <input type="checkbox"/>
		Medio <input type="checkbox"/>
		Basso <input type="checkbox"/>
Rischio rumore	non presente <input checked="" type="checkbox"/>	
	presente <input type="checkbox"/>	Alto <input type="checkbox"/>
		Medio <input type="checkbox"/>
		Basso <input type="checkbox"/>
Rischio da radiazioni ionizzanti, NON ionizzanti e laser	non presente <input checked="" type="checkbox"/>	
	presente <input type="checkbox"/>	Alto <input type="checkbox"/>
		Medio <input type="checkbox"/>
		Basso <input type="checkbox"/>



Rischio Lesioni, offese agli occhi, agli arti ed altre parti del corpo degli addetti, per schizzi, scintille, schegge, ...	non presente <input checked="" type="checkbox"/>	
	presente <input type="checkbox"/>	Alto <input type="checkbox"/>
		Medio <input type="checkbox"/>
Basso <input type="checkbox"/>		
Rischio di incendio e/o esplosione	non presente <input type="checkbox"/>	
	presente <input checked="" type="checkbox"/>	Alto <input type="checkbox"/>
		Medio <input type="checkbox"/>
Basso <input checked="" type="checkbox"/>		
Rischio di tagli, punture alle mani	non presente <input type="checkbox"/>	
	presente <input checked="" type="checkbox"/>	Alto <input type="checkbox"/>
		Medio <input type="checkbox"/>
Basso <input checked="" type="checkbox"/>		
Rischio contusioni, urti, impatti, colpi su varie parti del corpo	non presente <input checked="" type="checkbox"/>	
	presente <input type="checkbox"/>	Alto <input type="checkbox"/>
		Medio <input type="checkbox"/>
Basso <input type="checkbox"/>		
Rischio scivolamento	non presente <input checked="" type="checkbox"/>	
	presente <input type="checkbox"/>	Alto <input type="checkbox"/>
		Medio <input type="checkbox"/>
Basso <input type="checkbox"/>		
Rischio polveri	non presente <input checked="" type="checkbox"/>	
	presente <input type="checkbox"/>	Alto <input type="checkbox"/>
		Medio <input type="checkbox"/>
Basso <input type="checkbox"/>		
Rischio inalazioni di sostanze	non presente <input checked="" type="checkbox"/>	
	presente <input type="checkbox"/>	Alto <input type="checkbox"/>
		Medio <input type="checkbox"/>
Basso <input type="checkbox"/>		



Rischio pericolo di presa e trascinamento apparecchiature mobili	non presente <input checked="" type="checkbox"/>	
	presente <input type="checkbox"/>	Alto <input type="checkbox"/>
		Medio <input type="checkbox"/>
Rischio biologico	non presente <input type="checkbox"/>	
	presente <input checked="" type="checkbox"/>	Alto <input type="checkbox"/>
		Medio <input checked="" type="checkbox"/>
Rischio chimico	non presente <input type="checkbox"/>	
	presente <input checked="" type="checkbox"/>	Alto <input type="checkbox"/>
		Medio <input type="checkbox"/>
Movimentazione pazienti (MAPO)	non presente <input type="checkbox"/>	
	presente <input checked="" type="checkbox"/>	Alto <input type="checkbox"/>
		Medio <input checked="" type="checkbox"/>
		Basso <input type="checkbox"/>

8. AGGIORNAMENTO DEL DUVRI

Il presente DUVRI è un documento "dinamico" per cui la valutazione dei rischi da interferenze deve essere necessariamente aggiornata al mutare delle situazioni originarie, quali l'intervento di subappaltori, lavoratori autonomi, ulteriori forniture e pose in opera, nonché in caso di modifiche di tipo tecnico, logistico o organizzativo che si rendano necessarie nel corso dell'esecuzione delle attività previste dal contratto originario. Le modifiche proposte dall'Appaltatore devono essere discusse con il Committente (il/i Referente/i dell'Appalto) e da questi accettate, sentito anche, se necessario, il Servizio di Prevenzione e Protezione.

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO (RUP)	Dott. _____
SEDE LEGALE	Via Bertani, 4 - 16125 Genova
DATA	30 maggio 2017